

molto numerosi sono stati gli incendi dolosi che stanno devastando boschi incontaminati;

nel 2001 le iscrizioni degli affari penali sono state 4.200, di cui 1.860 contro noti e 1.897 contro ignoti;

il procuratore, unico magistrato in servizio, deve partecipare a tutte le udienze davanti al Gip, al Gup, al tribunale collegiale ed al tribunale monocratico, deve trattare le notizie di reato, contro noti e ignoti, richiedere i decreti penali, formulare le richieste di archiviazione, provvedere ai turni esterni per gli affari urgenti nonché alla volontaria giurisdizione ed alla gestione dell'ufficio ed ai rapporti con la polizia giudiziaria e le Autorità locali;

il carico di lavoro è ormai insostenibile e lo stesso procuratore, stante anche il moltiplicarsi degli impegni ed il forte aumento della pendenza, si vedrà costretto a chiedere il rinvio delle udienze con imputati a piede libero;

purtroppo non hanno modificato la situazione né l'impegno di un sostituto proveniente dalla procura di Cagliari, peraltro applicato solo per le indagini relative all'omicidio di Fiori Rosanna, né l'applicazione di altro sostituto, proveniente dalla procura di Nuoro, che è stato incaricato solo di partecipare ad un impegnativo dibattimento ormai in corso da diversi mesi davanti al Tribunale collegiale;

è indilazionabile un intervento immediato che possa restituire effettività, credibilità e normalità alla amministrazione della giustizia, bloccando un'altrimenti inarrestabile deriva criminale e sostanziano la fiducia dei cittadini nello Stato;

è necessario — si tratterebbe dell'unico rimedio sperabilmente valido — potenziare l'organico dei magistrati della procura, elevando da tre a quattro unità;

frattanto, per evitare il tracollo, qualche vantaggio potrebbe aversi attraverso l'applicazione immediata e continuativa di

un magistrato, facendo anche ricorso alle tabelle infradistrettuali che prevedono che due sostituti della procura della Repubblica presso il tribunale di Nuoro sono coassegnati anche alla procura di Lanusei —:

se non ritenga indifferibile e doveroso intervenire senza indugio e concretamente, promuovendo sia l'aumento da tre a quattro unità dell'organico dei Magistrati presso la procura della Repubblica di Lanusei sia, frattanto, l'applicazione immediata e continuativa di un Magistrato. (4-03203)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BUTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la recente ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia nelle scorse settimane ha provocato danni ad opere pubbliche ed alla viabilità di intere province;

numerose sono le alluvioni che hanno interessato la provincia di Como ed in particolare la zona di Maslianico compromettendo la sicurezza della viabilità e dei cittadini in questo territorio sia in entrata che in uscita;

i danni ad edifici ed infrastrutture pubbliche ed al territorio ammontano complessivamente a più di 4.000 euro;

non è ancora superata la fase di emergenza e di rischio idrogeologico nella zona del comune di Maslianico;

è prevista il prossimo 24 giugno 2002, a causa di lavori di ripristino, la chiusura di un ponte denominato « Ponte Nuovo », in località Cernobbio/Tavernola, che metterebbe il territorio del comune in una situazione di totale isolamento;

qualora non si provvedesse, tramite genio militare, all'installazione di un ponte

provvisorio di collegamento tra i comuni di Maslianico-Cernobbio e Como verrebbe inevitabilmente compromessa la disponibilità alle vie di accesso in questa zona a tutti i mezzi di soccorso in caso di evacuazione creando inoltre notevoli danni alle attività economiche del territorio —:

quali interventi urgenti il Governo possa intraprendere per il ripristino della viabilità in questa zona e, data la gravità e la non prevedibilità degli eventi se non si ritenga di dover dichiarare lo stato di calamità naturale e di emergenza per le zone interessate. (4-03205)

CARRARA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il commissario aggiunto della Autorità Portuale di Augusta, in data 11 aprile 2002, diffidava la Gestione Pontoni srl, in persona del suo amministratore, « ad esercitare il servizio di cui al punto 1) della Licenza di Concessione n. 57/2001 del 18 luglio 2001, rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Augusta fino a quando non avrà lo stesso depositato presso questa Autorità Portuale le dovute autorizzazioni previste (sic!) dal decreto legislativo n. 22 del 1997;

detta concessione, di cui la Gestione Pontoni srl, al pari di altre società, operanti nel medesimo ambito portuale, è titolare, in forza del titolo poc'anzi richiamato, concerne, al citato punto 1, lo svolgimento del servizio di raccolta, trasporto, trasbordo di acque, di qualsiasi genere e per qualsiasi uso, sia pulite che sporche (zavorre, sentine, lavaggio tanke di compensa, *slops*, eccetera) anche con contenuto di idrocarburi, sia da navi e galleggianti che da industrie;

è evidente che il rilascio di titolo concessorio, da parte dell'Amministrazione, implica l'autorizzazione all'esercizio dell'attività devoluta in concessione;

l'articolo 28 del decreto legislativo n. 22 del 1997, che si occupa del rilascio

delle autorizzazioni per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, prevede, al sesto comma, una esplicita deroga, disponendo che « il controllo e l'autorizzazione delle operazioni di carico, scarico, trasbordo, deposito e maneggio di rifiuti in aree portuali sono disciplinati dalle specifiche disposizioni di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 », mentre l'articolo 57, comma 6-*bis*, della stessa legge, equipara, per quanto concerne il regime normativo in materia di trasporto via mare, i rifiuti alle merci ed i rifiuti pericolosi alle merci pericolose;

l'articolo 16 della citata legge n. 84 del 1994 definisce come operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito ed il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale svolto in ambito portuale. Quindi, al comma 3 statuisce che l'esercizio delle attività di cui al comma 1 è soggetto ad autorizzazione dell'autorità portuale o, laddove non istituita, dell'autorità marittima. Discende, dal combinato disposto delle norme richiamate, che gli organi competenti a rilasciare le autorizzazioni per le operazioni di carico, scarico, trasbordo, deposito e maneggio di rifiuti (anche pericolosi) in aree portuali sono, appunto, l'autorità portuale, o, ove non istituita, l'autorità marittima;

ne consegue, con tutta evidenza, che la titolarità, in capo ad un soggetto, della concessione rilasciata dalla capitaneria di Porto, per lo svolgimento del servizio di raccolta, trasporto, trasbordo di acque, di qualsiasi genere e per qualsiasi uso, sia pulite che sporche (zavorre, sentine, lavaggio tanke di compensa, *slops*, eccetera) anche con contenuto di idrocarburi, sia da navi e galleggianti che da industrie, autorizza detto soggetto all'esercizio delle predette attività, a norma di legge;

senonché, il predetto provvedimento del commissario dell'autorità portuale di Augusta, ancora in vigore, nonostante le richieste di annullamento in autotutela, viene di fatto ad incidere negativamente sulla realtà portuale ed economica dell'in-

tera città, atteso che, oltre alla società anzidetta, altri operatori portuali che svolgono in concessione il servizio predetto si vedono sottratti, in forza della diffida menzionata, consistenti spazi lavorativi, così come viene a subire una contrazione il traffico marittimo, giacché le navi che avranno esigenza di svolgere quel tipo di operazioni finiranno per dirigersi verso altri porti ove è possibile espletarlo, con il conseguente fenomeno « a cascata » di riduzione dell'attività lavorativa di tutti gli operatori portuali e dell'indotto in genere —:

quali interventi ritenga di attivare per la soluzione del problema sopraesposto.
(4-03206)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

hanno destato allarme le dichiarazioni rilasciate il 12 giugno 2002 dal Ministro dell'interno Scajola agli organi di stampa, che ammettono la presenza nel nostro Paese di « diverse centinaia di fiancheggiatori del fondamentalismo islamico »;

la rete terroristica *Al Qaeda*, a partire dagli attacchi dell'11 settembre 2002 alle *Twin Towers*, si è dichiaratamente prefissa come obiettivo la destabilizzazione e la distruzione delle democrazie occidentali;

nonostante l'intervento massiccio delle reti di *intelligence* dei Paesi alleati, le cellule terroristiche dell'organizzazione *Al Qaeda* sono tuttora attive e motivate da intenti distruttivi, come minacciato dallo stesso *mullah Omar*, tramite un'intervista al periodico russo *Argumenty y facty*;

le capacità distruttive dei mezzi a disposizione dei terroristi sono concrete e

gli effetti di ordigni come la cosiddetta « bomba sporca », progettata per attaccare Washington, sono potenzialmente devastanti;

i militanti di *Al Qaeda* ed i loro capi costituiscono una minaccia grave e comprovata alla sicurezza del nostro Paese;

il Ministro dell'interno Scajola, nella dichiarazione precedentemente citata, abbia sostenuto che la rete di fiancheggiatori del terrorismo costituisce uno « scenario sotto il controllo delle forze di *intelligence* del nostro Paese » —:

se non si ritenga necessario provvedere al fermo immediato di tutte le persone individuate dall'*intelligence* come fiancheggiatori del terrorismo islamico;

se non intenda procedere, per coloro tra questi che non risultassero essere cittadini italiani, all'espulsione immediata in qualità di persone indesiderate;

se non consideri necessario assumere adeguate iniziative sotto il profilo dell'ordine pubblico in relazione alle moschee e luoghi di culto che, come nel caso della moschea di viale Jenner a Milano, siano già state individuate come luoghi di formazione e di protezione di terroristi;

se non intenda intervenire presso le ambasciate di quei Paesi islamici che, attraverso una politica superficiale o connivente, potrebbero aver favorito l'ingresso nel nostro paese di soggetti potenzialmente pericolosi.

(2-00377)

« Bricolo, Cè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN, ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

l'Istat non ha provveduto per il censimento in corso, contrariamente a quanto avvenuto nel 1991, alla traduzione del modello ufficiale di rilevazione del censi-